VareseNews

“Sei ragazze in cerca di una nuova vita”

Pubblicato: Sabato 8 Ottobre 2016

Un appartamento semplice e dignitoso, l’ultimo piano di una palazzina di Cardano. E **sei ragazze originarie dell’Africa** (Somalia, Eritrea, Nigeria, Costa d’Avorio, Camerun) tra i 22 e i 34 anni di cui una incinta al quinto mese di gravidanza. Richiedenti asilo, tutte, con le lunghe tempistiche del caso.

“Ci sono sembrate molto timide e un po’ spaventate,” dice **Daniela Tomasini**, assessore alle Politiche Sociali. “Due ore molto intense, ricche di emozioni soprattutto sul piano umano,” aggiunge **Elena Mazzucchelli**, assessore alle Pari Opportunità.

Un pranzo frugale con alcune specialità proprie dei loro paesi d’origine. E quel po’ di apprensione dal ricevere per la prima volta la visita di qualcuno al di fuori del personale della Cooperativa che si occupa della loro accoglienza. “**Ognuna di loro ha una storia di dolore alle spalle**. La referente della Cooperativa ci ha detto che tutte parlano del viaggio dal loro paese alla Libia e dalla Libia a qui, ma **quello che accade in Libia nessuna lo racconta e lo vuole raccontare**. Partono tutte illuse da una promessa di lavoro. Partono con il consenso della famiglia e con l’aiuto di un connazionale che promette ad ognuna di loro una vita migliore e paga loro il viaggio della speranza. Contraggono, così, un debito che, in un modo o nell’altro, devono sanare. Temono, altrimenti, ritorsioni nei confronti delle loro famiglie. I rischi che corrono li conosciamo, a partire da quello di essere risucchiate nel giro della tratta. Solo la ragazza somala non è arrivata in Italia con i barconi. Lei è arrivata in Italia, meta di transito per l’Inghilterra, con l’aereo. Sono sei donne che chiedono solo di essere accolte e ascoltate, che si vogliono lasciare alle spalle dei grandi dolori e la tragedia quotidiana nei loro paesi e che cercano un po’ di pace e di serenità per loro stesse e per i loro cari,” continua l’assessore Mazzucchelli.

“Vogliono imparare l’italiano, vogliono conoscere la comunità che li ospita. Questo vogliono fare. Stare bene e pensare al futuro,” dice **Daniela Tomasini**. “Quelle sei donne non mi hanno fatto paura. Non mi sono sentita violata nella mia libertà di italiana,” conclude Elena Mazzucchelli. “Sono solo delle donne che hanno lasciato la famiglia e in alcuni casi i figli per provare a costruire un futuro migliore assieme. Da donna penso che solo la disperazione potrebbe farmi prendere una decisione simile. Sono convinta sia dovere di ogni cittadino italiano e europeo accogliere la loro richiesta di aiuto. Ascoltarle per ridare loro dignità.”

L’incontro, voluto fortemente dalle due esponenti della Giunta guidata da **Angelo Bellora**, è servito per conoscere e mettere a tacere le scomposte urla sensazionalistiche di aree politiche che parlavano di una Cardano sotto assedio da parte di infiniti numeri di non meglio identificati stranieri e terroristi. La realtà è una richiesta d’aiuto. A cui l’Amministrazione di Cardano risponde con cura ed attenzione, così come sempre fa nei confronti di ogni essere umano di qualsiasi origine e provenienza.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it